

# Caso Becciu, i sacerdoti al fianco del vescovo Melis

**Ozieri.** Lettera aperta del presbiterio diocesano rompe il silenzio sulla vicenda «L'onestà, la correttezza, la trasparenza e la lealtà distinguono il suo operato»

di **Barbara Mastino**

» **OZIERI**

I sacerdoti della diocesi di Ozieri si schierano compatti al fianco del vescovo monsignor Corrado Melis nel respingere le accuse mosse all'interno della «assurda (e ancora oggi inspiegata nel merito e nel metodo) vicenda giudiziaria e mediatica che ha visto coinvolto un illustre figlio della nostra diocesi, Sua Eminenza Cardinale Angelo Becciu, il nostro caro "don Angelino", e di conseguenza la diocesi stessa nella persona del vescovo e della Caritas diocesana nonché della cooperativa Spes».

La presa di posizione è contenuta in una lettera che il presbiterio diocesano, con in testa il vicario generale don Guido Marrosu, ha diramato nei giorni scorsi e rompe un silenzio durato un anno e mezzo, ma dovuto non a «viltà o indolenza» bensì «informato da un reale rispetto delle autorità competenti, della magistratura inquirente nonché, in primo luogo, del Santo Padre al quale va sempre il nostro devoto ossequio e la nostra filiale obbedienza».

«Se non parlassimo noi parlerebbero le pietre»: la citazione di Luca 19,40 è usata per palesare «le tante opere visibili e invisibili, che testimoniano l'onestà, la correttezza, la trasparenza e lealtà che contraddistinguono l'operato di Sua Eccellenza; questi stessi

valori che hanno da sempre informato il suo agire, mosso da zelo pastorale e carità fattiva, sono anche il costante riferimento a cui Egli non solo richiama noi presbiteri e tutti i collaboratori diocesani, ma che egli per primo rende manifesti con la sua azione. Abbiamo, infatti, potuto toccare con mano quanto Egli si sia donato e continui a spendersi per la porzione del popolo di Dio che gli è stata affidata, e

attraverso di essa per l'intera Chiesa che ama e per la quale è disposto a dare la vita».

Segni concreti di una carità, dice il presbiterio, che non si è mai fermata e mai si fermerà e che ha creato opere «sempre condivise prima con noi sacerdoti, e mosse dall'unica convinzione che solo amando e amando nella concretezza, si realizza questo stesso Vangelo».

«Noi sacerdoti, insieme con

i nostri parrocchiani – è la conclusione –, siamo testimoni di come tanti fratelli e sorelle più poveri e fragili nelle nostre parrocchie hanno potuto sostenere le loro famiglie proprio perché, attraverso di noi, lui stesso ha voluto aprire il cuore con generosità. Con profondo affetto ci stringiamo in unità al nostro Vescovo attendendo la conclusione di questa triste e sofferta vicenda».



Il vescovo Corrado Melis con Angelo Becciu